# I VICHINGHI SU MARTE

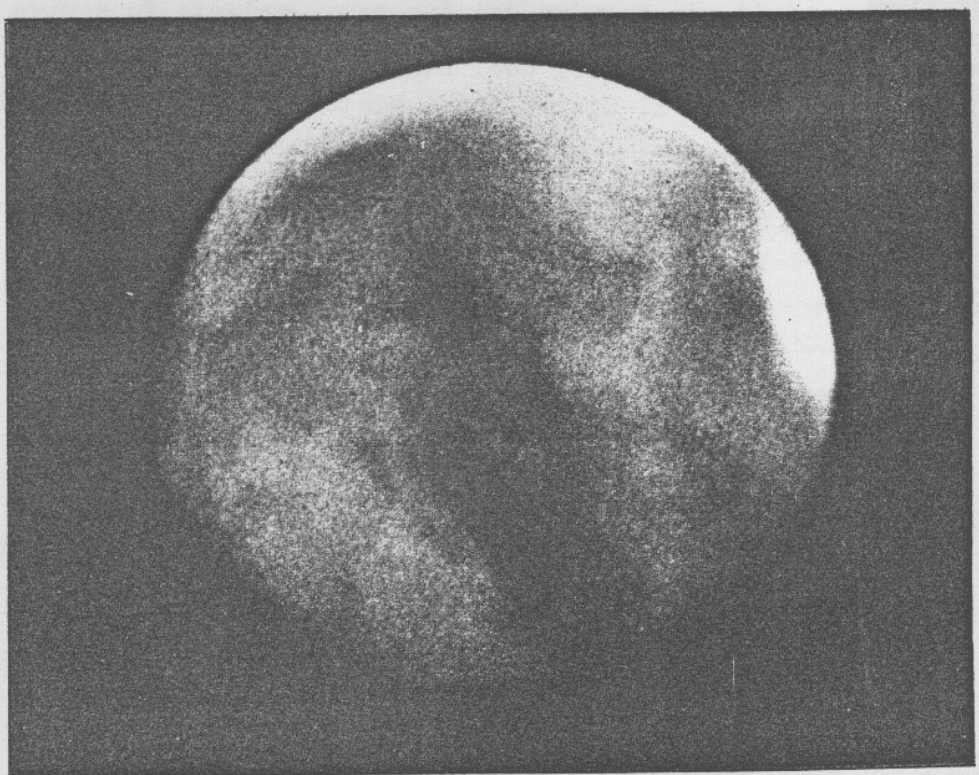
*Due modernissime sonde spaziali « Viking » sono state lanciate dagli americani verso Marte. Atterreranno morbidamente nell'estate 1976 e saranno in grado di riferirci con sicurezza se sul pianeta rosso esiste qualche forma di vita e se quella che gli ufologi chiamano « ipotesi marziana » sulla provenienza dei dischi volanti è qualcosa di più che una teoria fantascientifica*

La scienza prende in seria considerazione gli Ufo, o quanto meno accetta la sfida di verificare l'esistenza degli extraterrestri?! Una notizia del genere qualche anno fa sarebbe sembrata incredibile: e invece è stata prospettata da « Scienze », la prestigiosa rivista statunitense, organo ufficiale dell'American Society for the Advancement of Science. L'autorevole giornale, notoriamente tradizionalista e conservatore, ha colto di sorpresa gli stessi ufologi: cosa può essere accaduto per farlo giungere a simili considerazioni?

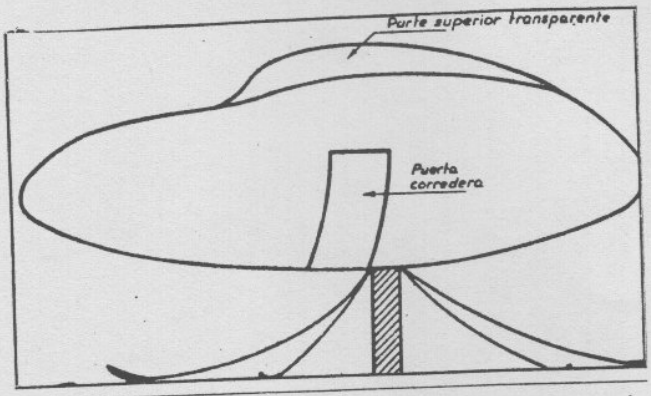
**LA PROVA SCIENTIFICA**

Nell'agosto scorso, gli U.S.A. hanno dato vita ad una doppia missione spaziale, con destinazione Marte, denominata « Viking ». E' la più impegnativa impresa spaziale tentata dagli americani nel campo dell'astronautica senza piloti: nell'estate 1976, dopo un viaggio a parabola intorno al sole di circa 740 milioni di chilometri, due sonde si poseranno morbidamente sulla superficie marziana e svolgeranno per tre mesi un dettagliato programma di analisi.

Finora questo tipo di volo strumentale è stato una specialità dei sovietici, che già hanno raggiunto Venere, il 1° marzo 1966, con Venus III. Ora gli americani stanno impegnando la loro tecnologia anche in questo senso, e infatti ogni « Viking » è costituito da due moduli: mentre la pri-



*Marte, il pianeta rosso. Due sonde spaziali « Viking » americane, già lanciate, saranno in grado di accertare scientificamente, nell'estate 1976, se vi esiste una qualche forma di vita*




*Gli Ufo ovoidali, secondo l'ipotesi marziana dello spagnolo Antonio Ribera, proverrebbero dal pianeta rosso e cercherebbero di risolvere sulla Terra i loro gravi problemi ecologici*

ma astronave-madre effettuerà ricerche nella pianura Chryse, fino a trovare il punto migliore ove far scendere la sonda, il 4 luglio 1976, l'altra effettuerà un compito analogo nel Mare Acidalium, il 21 agosto successivo.

Una volta sulla superficie di Marte, i due laboratori automatici effettueranno la ricerca di componenti chimiche organiche che provino la presenza, in passato - o anche una possibile, in futuro - di vita vegetale o animale. I dati raccolti, separatamente, verranno inviati alle astronavi in orbita (dotate di telecamere ad ampia visione, e quindi in grado di seguire cosa avviene sotto di esse): da qui il tutto - dopo un viaggio in impulsi radio della durata di venti minuti - giungerà in California, al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena.

« Se su Marte c'è una qualsiasi forma di vita, - ha detto il professor Harold Klein, capo della squadra biologi della missione spaziale, - è impossibile che non venga accertata ».

Già da tempo alcuni studiosi ritengono probabile che il pianeta freddo e con un'atmosfera rarefatta sia abitato. Secondo il dottor Gerald Soffen, presidente del gruppo scientifico a terra del controllo « Viking », « ...la scoperta della vita su Marte, siano essi marziani o soltanto vegetazione primordiale, costringerà l'uomo a considerarsi una specie e non più il padrone dell'universo ».

## L'IPOTESI MARZIANA

E' possibile una correlazione tra quanto pubblicato su « Science » e la missione spaziale « Viking »? E perché è stato scelto proprio Marte, tra i pianeti del sistema solare?

Ufficialmente gli scienziati si sono sempre rifiutati di prendere in esame « l'ipotesi marziana » degli Ufo, cioè che i dischi volanti provengano dal pianeta rosso; ma ora, come detto in apertura, i tempi sono in evoluzione.

Tra un anno sapremo la verità, con certezza: intanto, esaminiamo la teoria dello spagnolo Antonio Ribera.

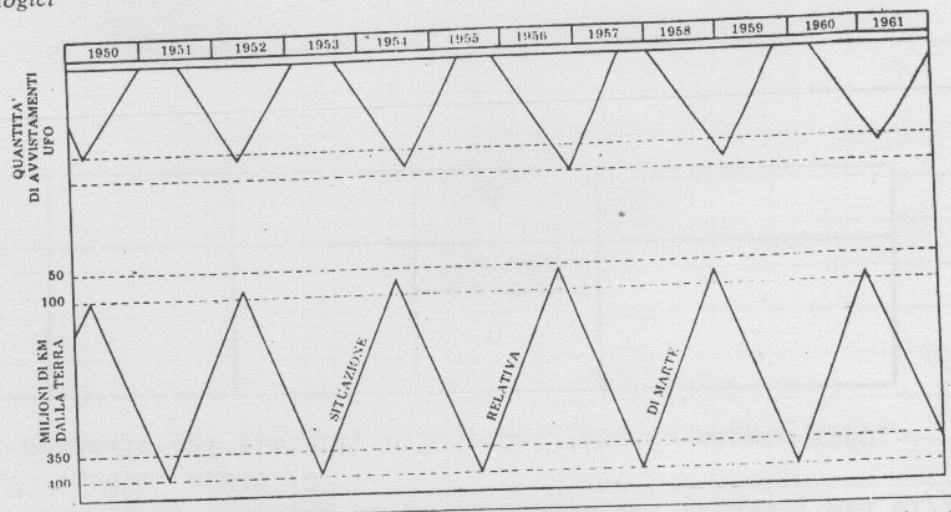
E' alquanto semplice, e fa capo a ciò che avvenne a Tioga City, nello stato americano di New York, allorché Gary Wilcok - un agricoltore allora ventiquattrenne - affermò, la mattina del 24 agosto 1964, di aver visto un Ufo dalla forma ovoidale. Dall'oggetto atterrato, discesero degli umanoidi in tuta bianca: il giovane, impaurito, fece per fuggire, ma fu trattenuto da una voce che non udiva, ma gli parlava, probabilmente per telepatia. Quanto gli fu detto può essere così sintetizzato: vengono dal pianeta che noi chiamiamo Marte; conoscono tutto il sistema solare, ma sulla Terra hanno trovato delle piante con le quali rimediare la loro situazione ecologica, ormai grave; a causa della posizione nello spazio dei pianeti, gli resta facile venire ogni due anni.

Lo psicologo americano dottor Schwarz, che esaminò la personalità del giovane agricoltore, sostiene che questi non mente: e d'altra parte la sua scarsa cultura esclude che possa essersi inventato dei particolari, come il ciclo biennale nello spazio in cui Marte e la Terra sono più vicini. E inoltre, quello stesso giorno, Ufo simili furono segnalati in molte altre regioni degli Stati Uniti, avvalorando l'avvistamento di Gary Wilcok che fu il primo a parlarne.

Successivamente l'ufologo Ribera ha provato a rapportare i momenti di maggior avvistamento dei dischi volanti sulla Terra con quello in cui Marte è più vicino al nostro pianeta: e i vertici del grafico coincidono in maniera davvero sconcertante!

Ormai non resta che aspettare: i due « Viking » lanciati nell'agosto scorso sono in volo verso il pianeta rosso. E' forse la prima volta che un'ipotesi ufologica ha la possibilità di essere scientificamente verificata: e la curiosità è davvero tanta. Come andrà a finire?

**Luciano Gianfranceschi**




*Il grafico della correlazione tra la quantità degli avvistamenti Ufo e la congiunzione biennale tra Marte e la Terra. Se casuale, è davvero incredibile!*

# Il pianeta Marte è targato BG?

La missione spaziale del « Viking » continua ad offrirci sorprese. Fino a questo momento, la più curiosa riguarda alcune lettere trovate su una roccia del pianeta Marte: lettere abbastanza nitide — come dimostrano le telefoto — e quindi leggibili.

Sono una « B » ed una « G ». C'è anche un numero, anch'esso chiaro, il numero 2. Viene un primo sospetto: si tratta di una targa automobilistica? Ci si domanda, con una punta di ironia: Marte è targato Bergamo? È difficile dare a questo interrogativo una risposta affermativa. Si tratta, comunque, di un « mistero » che aspetta chiarimenti sul piano scientifico.

Per il momento, conosciamo soltanto le risposte di Jim Martin, responsabile del Progetto Viking, e del suo collaboratore Alan Binder. Il primo ha detto: « Si tratta semplicemente di un fenomeno di ombre provocato dalla struttura irregolare della roccia ». Il secondo ha aggiunto: « Fenomeni come questo possono anche verificarsi sulla Terra. Non sono segni grafici, ma soltanto le ombre di alcune protuberanze ».

D'accordo; ma chi ci toglie dalla testa che, sul pianeta rosso, ci siano segni di vita... bergamasca? Quella B e quella G sono inconfondibili.

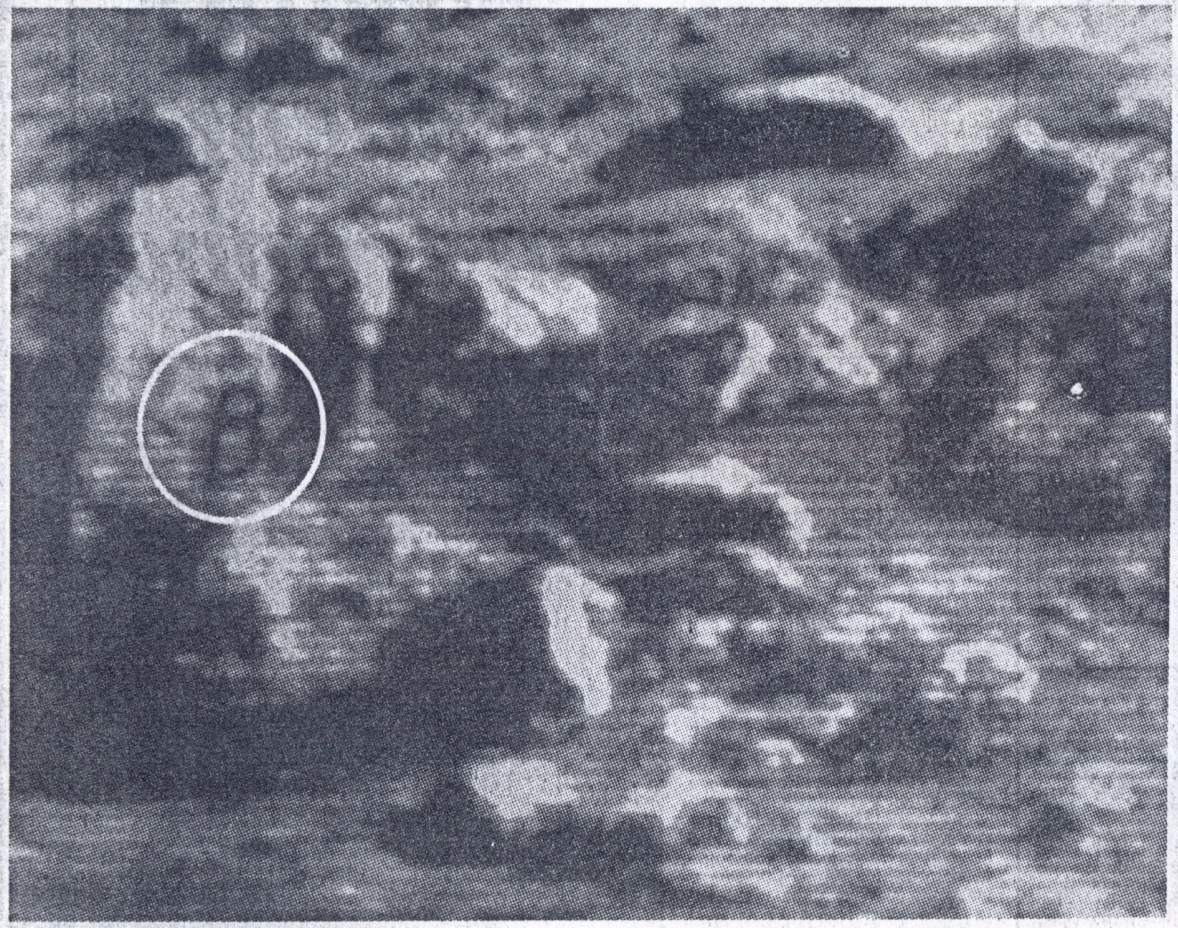
Mercoledì ci sarà il primo prelievo di campioni di suolo. Intanto arriveranno altre fotografie. Prima di mercoledì il « braccio » bloccato del Viking riprenderà a funzionare. Tra pochi giorni, insomma, ne sapremo molto di più: sulle rocce, sui gas atmosferici, sulla temperatura, sulla composizione del suolo

Speriamo di potere anche risolvere, inequivocabilmente, il problema di quella B e di quella G. A questo punto, non bastano più le smentite o le spiegazioni squisitamente tecniche. C'è sempre il timore (o la speranza) che altre lettere compaiano su quelle rocce. C'è sempre il timore (o la speranza) che anche i napoletani abbiano lasciato qualche traccia su Marte: una chitarra, un mandolino, una lacrima...

I. M.

## Sorpresa a Pasadena: il Viking trasmette da Marte foto ...e lettere (B, G, 2)

IL GIORNO 26.7.76



# Sul pianeta rosso «qualcuno» scrive?

PASADENA, 25 luglio

Se non ci fossero i dubbi sollevati immediatamente dagli scienziati e se non sapessimo che non esistono esseri viventi su Marte potremmo dire che una ignota mano si è divertita a disegnare su una grossa roccia del pianeta rosso due lettere del nostro alfabeto, la « B » e la « G » ed un numero, il due. Le due lettere ed il numero, con particolare evidenza per la « B », compaiono su un grosso sasso a poca distanza dal modulo del Viking ed hanno immediatamente polarizzato l'attenzione degli scienziati e dei tecnici di Pasadena. In attesa di sciogliere definitivamente l'interrogativo che quelle due lettere e quel numero pongono non soltanto ai profani, a Pasadena offrono una prima spiegazione.

Dopo aver attentamente esaminato l'immagine, gli scienziati ritengono che quella che sembra una chiara lettera « B » sia determinata dalle ombre di due protuberanze, ha precisato Jim Martin responsabile del progetto Viking.

Nell'identico modo, ossia con la proiezione e l'ombra dei diversi minerali che compongono la roccia, vengono spiegati gli altri due strani contrassegni.

« Si tratta semplicemente di un fenomeno di ombre provocato dalla struttura irregolare della roccia » ha aggiunto Alan Binder, che è uno degli scienziati che si occupano direttamente delle fotografie di Marte rilanciate sulla Terra dal Viking.

« Fenomeni come questi sono comuni sulla terra. Altri apparenti simboli potranno comparire su altre foto ». Ha aggiunto spiegando che è naturale che l'uomo sia portato a vedere anche su Marte cose che hanno con lui qualcosa di familiare.

Intorno al modulo atterrato felicemente sul pianeta rosso gli scienziati hanno notato altre strane formazioni come quella di un grosso sasso a forma di utilitaria che è stato soprannominato scherzosamente « la Volkswagen ».

Gli scienziati del centro di Pasadena sono riusciti questa sera a sbloccare il braccio meccanico della sonda per cui si ritiene che non vi dovrebbero essere rinvii nell'attività di ricerca di eventuali forme di vita sul pianeta rosso in programma per mercoledì.

La conferma che il braccio meccanico aveva ripreso a funzionare è giunta alle 21 (ora italiana) attraverso una fotografia inviata dalla sonda.

**Ecco la foto che ha destato l'immediato interesse degli scienziati e l'entusiasmo degli ufologi: le lettere « B » e « G » e il numero « 2 » appaiono sul sasso nel circoletto. La « B » è particolarmente visibile.**